



Città di Lugano
Cancelleria comunale

Piazza della Riforma 1
6901 Lugano
Svizzera

t. +41 58 866 70 11
cancelleria@lugano.ch
www.lugano.ch

Risoluzione municipale
del 14 dicembre 2023

E-mail
Città di Lugano, C.P. 1670, 6901 Lugano

Onorevole Signor
Luca Campana

Lugano, 23 gennaio 2024

Interrogazione no. 1353 - "Lugano come interviene e tutela i giovani dal "bullismo cyber-bullismo", complemento con interrogazione no. 1367

Onorevole Signor Campana,

in riferimento alla sua interrogazione no. 1353 del 6 luglio 2023 ed al successivo complemento del 30 ottobre 2023 (interrogazione no. 1367), presentate unitamente ad altri cofirmatari, rispondiamo di seguito puntualmente alle domande poste, formulando dapprima la seguente premessa.

L'interrogazione no. 1353 interroga il Municipio in modo ampio e generico sulle modalità con cui la Città interviene e supporta richieste di aiuto nel contesto del bullismo e del cyberbullismo, focalizzandosi poi sulla modalità "cyber" del bullismo, fornendo riferimenti statistici sui reati digitali nel mondo e menzionando un recente caso di violenza fisica a Lugano, diffuso attraverso un video. Con l'interrogazione no. 1367, quale complemento alla precedente si fa poi riferimento a una proposta della Fondazione della Svizzera italiana per l'aiuto, il sostegno e la protezione dell'infanzia (ASPI) rivolta all'Istituto scolastico.

Il Municipio, condanna in modo fermo ogni forma di molestia e di bullismo (online o offline) ed a questo proposito ritiene utile fornire alcune puntuali precisazioni al fine di inquadrare in modo oggettivo il fenomeno.

1. Si può parlare di bullismo (online o offline) solo se qualcuno viene molestato ripetutamente per un lungo periodo.
2. Il cybermobbing o cyberbullismo coinvolge più autori e/o autrici che molestano, minacciano o prendono in giro intenzionalmente una persona online o tramite smartphone per un tempo prolungato.
3. Forme di cybermobbing includono la diffusione di informazioni false, foto e video imbarazzanti o pornografici, la creazione di falsi profili con contenuti offensivi, insulti, minacce e ricatti via e-mail o SMS, e la costituzione di "gruppi dell'odio".
4. Secondo la Statistica criminale di Polizia del 2022, il cyberbullying/cybermobbing rappresenta una minima parte dei reati totali di criminalità digitale in Svizzera (2.12%).
5. Secondo tale Statistica, i reati di cyberbullying/cybermobbing sono diminuiti dal 2020, anno in cui si è deciso di includere anche questa fattispecie passando dai 1'109 reati ai 959 del 2021 fino ai 707 del 2022.



6. Il cyberbullismo/cybermobbing colpisce le persone di tutte le fasce d'età. Nel 2022, in Svizzera, la fascia d'età con il maggior numero di persone toccate da tale fattispecie è stata quella tra i 20 e i 29 anni (131 persone), seguita da quella tra i 30 e i 39 anni (116) e quella tra i 40 e i 49 anni (95 persone). La fascia tra i 10 e i 19 anni (79 persone) rappresenta invece il 15% di tutte le persone fisiche colpite.

A Lugano sono tre i servizi della Città che offrono un attivo contributo contro il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

- **L'Istituto scolastico** che è confrontato con un numero ridotto di reati in quanto, come precedentemente in dicato, il fenomeno colpisce principalmente le persone con più di 10 anni e le scuole cittadine accolgono allievi solo dai 3 agli 11 anni (scuola dell'infanzia e scuola elementare). In ogni caso, la tematica sollevata merita la giusta attenzione, poiché già a partire dalla scuola elementare possono emergere segnali che vanno adeguatamente accolti e trasformati in azione educativa, in collaborazione con i partner istituzionali preposti. L'intervento a livello scolastico avviene su due assi fondamentali: il lavoro quotidiano di prevenzione e l'intervento tempestivo e puntuale, quando necessario.
- La **Polizia cittadina**, che pur non rientrando i reati conclamati nel suo ambito di operatività, essendo questi di competenza cantonale, ha senz'altro un ruolo centrale nell'attività di prossimità in particolare assumendo un ruolo proattivo nell'ambito della prevenzione primaria precoce, grazie alla consolidata iniziativa di prevenzione del bullismo "SBULLO". La polizia fornisce inoltre consigli di prevenzione ai genitori e ai ragazzi, secondo le indicazioni e la documentazione dell'Ufficio della Prevenzione svizzera della criminalità.
- La **Divisione Socialità** che è impegnata da anni nella prevenzione primaria, trattando anche la prevenzione della violenza, che include gli atti di bullismo e cyberbullismo. Il Servizio di Prossimità affronta regolarmente la tematica del bullismo e del cyberbullismo con i giovani incontrati sul territorio. Anche all'interno dei centri giovanili, la Divisione si propone con forme di prevenzione e di informazioni ai giovani frequentatori degli spazi cittadini.

Ritornando nel merito delle puntuali domande formulate nell'interrogazione no. 1353, rispondiamo come segue:

1. *Vi sono state in passato delle richieste di aiuto per bullismo e cyberbullismo, se si è possibile quantificarle per gli ultimi tre anni?*

Sì, nel corso dell'anno scolastico presso l'Istituto scolastico cittadino si sono verificati una decina di interventi, su un totale di 123 classi (solo SE).

La Polizia cittadina, invece, riceve solo occasionalmente richieste di informazioni sulla prevenzione del bullismo.

La Divisione Socialità ha ricevuto una richiesta di collaborazione da parte di una scuola media nell'affrontare la diffusione di video violenti durante l'anno scolastico 2022-2023.

2. *In caso vi siano state in passato richieste di aiuto, si può sapere se esse provengono dai genitori o direttamente da giovani minorenni?*

Nel caso delle scuole cittadine, le segnalazioni alle direzioni provengono perlopiù dai genitori e dai docenti. Nella maggior parte dei casi trattasi di situazioni legate a litigi o a comportamenti di sopraffazione tramite strumenti di messaggistica digitale. Gli allievi stessi arrivano talvolta ad esplicitare ai docenti o ai genitori i loro malesseri. Per la Polizia cittadina, non ci sono state particolari richieste d'aiuto, mentre la Divisione Socialità riceve segnalazioni principalmente dalle direzioni scolastiche delle scuole medie.

3. *La Città ha servizi preposti per queste tipologie di problematiche, soprattutto, come può rispondere ad eventuali richieste di aiuto?*

Le direzioni scolastiche organizzano, una volta appurata e verificata la situazione, degli interventi educativi in collaborazione con la Polizia comunale; il Gruppo visione giovani della Polizia cantonale (come pure il Gruppo minori); con la Croce Rossa Svizzera (sezione del Sottoceneri) attraverso il progetto Chili per la prevenzione e gestione costruttiva dei conflitti (<https://www.crocerossaticino.ch/attivita-e-servizi/chili-prevenzione-gestione-costruttiva-conflitti>); con la Fondazione ASPI attraverso il progetto e-www@i! per la prevenzione dei rischi nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie (<https://www2.aspi.ch/attivita/e-wwwai/>) e con gli operatori del Servizio di sostegno pedagogico interno alla scuola.

Le situazioni rilevate in generale sono inerenti alla difficoltà nella gestione delle emozioni unitamente a quelle di gestione delle relazioni interpersonali, a causa della mancanza di strumenti attivi. In alcune classi il coinvolgimento del Gruppo visione giovani della Polizia cantonale ha portato a degli interventi di prevenzione mirati, inerenti al bullismo e al cyberbullismo, coinvolgendo, oltre che gli allievi, anche la componente genitoriale con delle serate informative ad hoc sul tema dell'utilizzo consapevole dello smartphone. La Polizia cittadina offre principalmente servizi di prevenzione primaria tramite il programma "SBULLO", mentre la Divisione Socialità elabora risposte mirate tramite il Servizio di Prossimità e coinvolge servizi specialistici quando necessario.

4. *La Città è predisposta oppure già collabora con associazioni di aiuto? Se sì, quali?*

Sì, attraverso le collaborazioni esposte nella risposta precedente.

La Divisione Socialità segnala anche una collaborazione nell'ambito della campagna nazionale "Not a joke - Metti fine al bullismo" (<https://www.giovanimedia.ch/esperti-conoscenze/temi-centrali-fino-a-2020/not-a-joke-metti-fine-al-bullismo>).

5. *Vi sono state segnalazioni o verbalizzazioni degli agenti di quartiere fuori dalle scuole su atti di bullismo negli ultimi tre anni? Se sì, possibile quantificarle ed indicare in quali quartieri?*

No, come sopra indicato, la competenza per i reati legati al bullismo è della Polizia cantonale. La Polizia comunale è comunque stata coinvolta in alcuni episodi non sfociati in reati, coinvolgendo subito il Gruppo visione giovani della polizia cantonale.

6. *La Polizia Città di Lugano ha intenzione di riproporre anche nei prossimi anni la campagna di prevenzione "Sbullo", rivolta agli allievi di 5a elementare dell'Istituto scolastico di Lugano?*

Sì, il programma "SBULLO", ora ribattezzato "(CYBER)SBULLO" e che ha dimostrato la propria validità negli anni, sarà riproposto negli anni a venire e costantemente aggiornato con la collaborazione del Gruppo visione giovani della Polizia cantonale, con un'attenzione crescente al cyberbullismo, ma anche con un'attenzione particolare ai genitori.

Nel merito dell'interrogazione 1367, rispondiamo come segue:

1. *Ritiene il Municipio interessante sviluppare la proposta di ASPI complementare a "Sbullo" per i bambini della IV elementare e verificarne i termini per una futura e proficua collaborazione?*

L'offerta per gli allievi dell'Istituto scolastico attraverso il progetto "SBULLO" sarà prossimamente oggetto di aggiornamento da parte di un Gruppo di lavoro con rappresentanti della Direzione delle scuole, della Polizia comunale e della Polizia cantonale (Gruppo Visione Giovani). L'intento è quello di aggiornare ulteriormente - in un'ottica di continuo miglioramento - quanto realizzato con le classi sul tema del bullismo e del cyberbullismo con un occhio di riguardo pure alla componente genitoriale (serate a tema), andando così in un'ottica di coinvolgimento dell'intera comunità scolastica. Tutto ciò anche in considerazione degli evidenti continui sviluppi dei temi in questione, che notoriamente sono strettamente correlati allo sviluppo delle tecnologie, con particolare riferimento al digitale.

Con il coinvolgimento in particolare della Fondazione ASPI, si sta valutando anche la possibilità di implementare l'offerta formativa per i docenti nell'ambito della formazione continua, curata dal Settore formazione dell'Istituto scolastico, ampliando quanto già presente (vedi risposta no. 3). Prima di sviluppare nuove proposte, si intende quindi muoversi come indicato sopra, con l'intento mirato di muoversi su tre ambiti fondamentali: allievi, famiglie e docenti.

2. *Intende il Municipio verificare la presa a carico dei costi della proposta di intervento di ASPI?*

Vedi risposta precedente, laddove si specifica dettagliatamente che l'intento del Municipio, per il tramite della Direzione dell'istituto scolastico, è quello di allargare l'orizzonte integrandolo appieno nell'agire della Scuola dell'obbligo pure supportata dal recente perfezionamento del Piano di Studio della Scuola ticinese.

3. *Intende intensificare il Municipio i rapporti con ASPI per progetti futuri e come fonte per attingere informazioni sulla prevenzione primaria?*

Il Municipio riconosce la Fondazione ASPI come un partner importante e consolidato e intende continuare e, laddove ritenuto adeguato e possibile, incrementare la collaborazione per lo sviluppo di futuri progetti di prevenzione.

La collaborazione tra la Fondazione ASPI e l'Istituto scolastico è iniziata indicativamente in seguito alle aggregazioni del 2004 e continua tuttora con la formazione specifica - "Presentazione dei programmi di prevenzione dell'ASPI in tema di abusi sui bambini - offerta dal Settore formazione dell'Istituto scolastico per i docenti neoassunti e per i docenti interessati dal titolo

Oltre a ciò l'Istituto scolastico collabora con la Fondazione ASPI nel progetto "Sono unico e prezioso" messo in atto dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, ospitato recentemente presso la Scuola dell'infanzia Ronchetto e destinato alle classi di scuola elementare di Lugano.

Come in passato, le classi che necessiteranno dello sviluppo di progetti tipo "EWW@I" lo potranno fare in modo mirato e contestualizzato alla sede/classe di riferimento, attraverso le Direzioni di zona. Va da sé, quindi, che il Municipio, per il tramite della Direzione, riconosce nella Fondazione ASPI un partner importante e consolidato per lo sviluppo dei temi in oggetto.

Voglia gradire, Onorevole Signor Campana, l'espressione dei nostri migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Michele Fofetti



Il Segretario comunale

Robert Bregy

Copia per conoscenza:
Consiglio Comunale
Municipio
Polizia
Istituto scolastico
Socialità